

L'AQUILA:IMMIGRATI VIVEVANO TRA BARACCHE E SPORCIZIA

15 Settembre 2010

L'AQUILA - Una vasta attività di controllo è scattata nelle prime ore della mattinata di oggi ed ha interessato l'area di Piazza D'Armi, Viale della Croce Rossa, la Stazione ferroviaria e le zone limitrofe.

Nel corso dei servizi di pattugliamento quotidianamente effettuati dalla Squadra Volante, era infatti emerso che le suddette località erano state scelte da gruppi di cittadini stranieri, molti dei quali extracomunitari, per trovarvi occasionale rifugio notturno. In alcuni casi, approfittando della fitta vegetazione, gli stranieri avevano allestito un piccolo accampamento che avrebbe potuto attrarre ulteriori senza tetto. In altri casi gli immigrati utilizzavano come dormitorio furgoni e autovetture parcheggiate nei pressi di Viale della Croce Rossa.

Il personale ha sorpreso nel sonno 29 cittadini stranieri, in prevalenza maghrebini e rumeni, che non hanno opposto resistenza e sono stati condotti negli Uffici della Questura per gli accertamenti relativi alla loro presenza in questo territorio e all'eventuale sussistenza di rapporti di lavoro regolari o di fatto nell'aquilano.

All'attività ha concorso personale della Squadra Volante, dell'Ufficio Immigrazione e della Squadra Mobile, mentre agli operatori della Polizia Scientifica è toccato anche il compito di documentare con foto e filmati le pessime condizioni igieniche in cui versavano i luoghi.

Particolarmente critica è risultata la situazione di Piazza D'Armi dove, negli spogliatoi, inagibili a seguito del sisma, erano accampate numerose persone, in condizioni di estremo degrado e senza servizi igienici.

UN ARRESTO E UNA DENUNCIA

In riferimento all'attività di controllo svolta dalla Questura dell'Aquila nella mattinata odierna, a conclusione degli accertamenti effettuati sui 29 cittadini stranieri trovati a dormire in ripari di fortuna nelle aree di Piazza D'Armi, Viale della Croce Rossa, della Stazione ferroviaria e zone limitrofe, gli agenti di Polizia hanno arrestato un cittadino marocchino B.S. di 39 anni, per inottemperanza all'ordine del Questore di Torino di lasciare il territorio nazionale.

Un altro soggetto, M.R.S., rumeno di 30 anni, è stato denunciato per non aver ottemperato al rimpatrio con foglio di via obbligatorio emesso da questa Questura nello scorso mese di agosto, in quanto vi ha fatto ritorno nonostante il divieto.

I restanti 27 cittadini stranieri sono risultati in regola con la normativa sul soggiorno, ma di questi solo 6 erano in possesso di un regolare contratto di lavoro. Per 15 soggetti verrà irrogata la misura del rimpatrio con foglio di via obbligatorio, con divieto di fare ritorno a L'Aquila per i prossimi tre anni.